

Club Alpino Italiano Sezione di Torino
Verbale dell'Assemblea Ordinaria in audiovideoconferenza del 31 marzo 2021

Alle ore 21.10 Su designazione dei presenti il Presidente **Ferrero** dichiara aperta la seduta, che si svolge su piattaforma Google Meet (con 63 partecipanti ad inizio lavori), precisa che la modalità è valida ai sensi di Legge e incarica il Segretario **Brusa** di procedere alla registrazione dell'incontro, dalla quale è trascritto il presente verbale.

Punto 1 OdG - Approvazione del verbale dell'Assemblea del 09 ottobre 2020 – Non si registrano richieste di interventi; il verbale è approvato a maggioranza con numerosi astenuti, nessun contrario.

Punto 2 OdG - Relazione del Presidente – Il Presidente pone l'accento sulla situazione finanziaria della Sezione e del Museo – Il bilancio del Museo chiude con una perdita di circa 107 mila € influenzata dalla stima del valore delle pubblicazioni giacenti in magazzino, che può essere soggetto a diversi criteri valutativi, ad es. il puro valore editoriale (che si svaluta nel tempo) oppure quello antiquario (se trattasi di volumi di pregio/rarità). In più vi è da considerare il passaggio della redazione del bilancio dal principio di cassa a quello di competenza.

Il 31/01/2020 è scaduto il Protocollo attuativo della convenzione del 1° giugno 1992 con la Sede Centrale per la compartecipazione alle spese gestionali del Museo. In seguito a orientamenti legislativi degli ultimi anni è emersa la necessità di ridefinire la natura giuridica dell'Ente Museo che ha attualmente autonomia gestionale e patrimoniale, che si ritiene da ricondurre allo *status* di “Fondazione” dotandolo di personalità giuridica con una governance opportuna, ferma restando la necessità imprescindibile di assicurarne la proprietà delle collezioni alla Sezione di Torino.

Sono allo studio possibilità di compartecipazione con il CAI Centrale e il possibile ingresso di Enti Terzi (Fondazioni bancarie, Enti pubblici territoriali ecc) nella costituenda Fondazione.

Per quanto riguarda il Bilancio della Sezione si registra una pesante perdita di introiti dovuta principalmente alla riduzione dei canoni concessa, sotto la precedente Presidenza, ai gestori dei rifugi, pur in assenza di dati certi sul reale fatturato dei medesimi.

Le attività sociali, causa pandemia “Covid -19”, sono state sinora di fatto azzerate e, come ovvio, ciò ha comportato un calo degli iscritti, in controtendenza rispetto agli anni passati.

Maria Molino chiede quali altre voci del bilancio museale possono essere oggetto di svalutazioni, oltre a quelle di magazzino? È necessario non intaccare ulteriormente le riserve accantonate.

Il **Presidente** risponde che non appare siano ulteriormente necessarie svalutazioni di cespiti, anche grazie al lavoro di controllo e aggiustamento dei costi fatto dal Direttore del Museo. Aggiunge, a proposito della Sezione, che il CAI Torino vanta un importante credito nei confronti della Sezione di Aosta dovuto ai lavori di ristrutturazione del rifugio “Torino” su cui potrebbe essere necessaria una trattativa per l’incasso nel breve.

Mauro Zanotto: relativamente alle perdite del Museo chiede perché è stato adottato un criterio così penalizzante solo quest'anno e perché i costi del personale museale sono aumentati in maniera così vertiginosa.

Il **Presidente** risponde che la svalutazione è in parte dovuta adottando le indicazioni di legge e alla situazione pandemica in corso che ha bloccato l’afflusso dei visitatori .

Daniela Formica fa notare che tra i documenti distribuiti manca la Relazione dei Revisori dei Conti, lacuna ritenuta molto grave.

Foscara Bianchi risponde che il Collegio ha deciso di non predisporla per mancanza dei tempi tecnici necessari ad una analisi approfondita che ne consentisse una appropriata redazione.

Il **Presidente** replica che, purtroppo, data la notevole mole di lavoro documentale necessario i tempi tecnici si sono dilatati anche in seguito alla complessità della situazione (causa “Covid”) e se ne dispiace

Bianchi ribatte che sono mancati i documenti, non i tempi.

Ferrero conclude che l'affermazione non è esatta in quanto i medesimi erano stati trasmessi ai Revisori ed alla Segreteria via posta elettronica.

Luca Masiero lamenta difformità fra i bilanci esaminati durante l'ultimo CD e quelli resi disponibili per l'Assemblea.

Il **Presidente Ferrero** risponde che la differenza è formale, non sostanziale. Ed è comunque la prima volta, nella storia del Cai Torino, che vengono presentati dei bilanci così accurati e con note integrative, le quali prima non erano mai state previste.

Osvaldo Marengo sottolinea che le scelte sui canoni dei rifugi conseguirono a precise indicazioni da parte della Sede Centrale di sostenere le necessità economiche dei gestori pur di garantirne la riapertura a “presidio del territorio”.

I ristori stanziati dalla Sede Centrale, come tutti, sono insufficienti.

Mauro Zanotto aggiunge che, però, se la situazione pandemica dovesse proseguire, quindi con un ulteriore periodo di chiusura forzata dei rifugi, non si può perdurare in questo atteggiamento accondiscendente nei confronti dei gestori in assenza di dati certi sui reali fatturati. Teme che le scelte di esercizio che si verranno a determinare questa sera si paghino negli anni a venire. Ritiene inopportuna la svalutazione delle giacenze di magazzino del Museo ed esterna preoccupazione per la situazione finanziaria e di effettiva liquidità.

Il **Presidente Ferrero** comunica che sarà inviata ulteriore formale richiesta ai gestori dei rifugi di informare la Sezione di Torino, precisamente e compiutamente, circa il fatturato effettivo degli anni 2019 e 2020 onde potere determinare con misura, e accorta collaborazione, ogni forma di eventuale sostegno all'attività gestionale.

Alberto Giorgis chiede che la Presidenza si faccia parte attiva presso la Sede Centrale affinché aiuti a compensare il disagio patito dai rifugi e invita Marengo a non occuparsi unicamente, come sta facendo, dei disagi patiti dai rifugi non raggiunti dalle funivie.

Mauro Zanotto ripete preoccupazione per la situazione finanziaria e di liquidità che si verrà a determinare.

Bruno Roberti esprime contrarietà all'approvazione dei bilanci in assenza della relazione dei Revisori.

Nabil Assi ribadisce assoluta inopportunità dello svolgimento della Assemblea in corso, nonostante istanze contrarie da parte dei Vice presidenti. Stigmatizza pesantemente il mancato invio in tempo utile dei bilanci definitivi e dei documenti a corredo. Rileva l'elevato numero di annunci di dimissioni, da parte dei Consiglieri, che si stanno accumulando.

Il criterio di svalutazione del magazzino del Museo non è stato condiviso dal Consiglio Direttivo e ha sottratto troppo tempo all'operatività del CD..

Daniela Formica: non vi era urgenza di convocare questa Assemblea, se ne poteva fare a meno (date le proroghe concesse) e predisporre meglio e condividere documenti più completi.

Aldo Audisio: ricorda che l'Assemblea è stata convocata con queste tempistiche per poter disporre dei bilanci approvati, soprattutto per il Museo, da inviare per lo sblocco dei saldi dei contributi 2020.

Pier Mario Migliore: esprime forti perplessità sull'attuale andamento della gestione sezionale e si associa ai dissenzienti. Ricorda la necessità di ogni Sottosezione di avere propri rappresentanti all'interno del C. Direttivo.

Il **Presidente** ricorda che il suo mandato è iniziato ad ottobre dell'anno scorso, quindi praticamente a esercizio concluso, ed esprime i motivi tecnico-fiscali, cautelativi e prudenziali, ottemperanti norme legislative e più volte discussi con i Revisori, che hanno portato alle scelte di bilancio relative al magazzino del Museo.

Foscara Bianchi lamenta l'assenza della nota integrativa ai bilanci, prevista per legge, sì presente, ma pervenuta fuori tempo utile all'esame dei Revisori per la Assemblea.

Roberto Miletto annuncia le proprie dimissioni a causa della mancata comunicazione/relazione dei Revisori che andava inviata a tutti i Consiglieri prima dell'Assemblea. Non eccepisce sulle scelte di svalutazione del magazzino del Museo, che ritiene tecnicamente corrette. Esprime compiacimento per la gestione del Museo condotta dall'attuale Direzione.

Massimo Aruga: forse le svalutazioni del magazzino andavano fatte prima. Chiede spiegazioni circa l'aumento vertiginoso degli emolumenti dei dipendenti del Museo.

Daniela Berta risponde che gli aumenti sono conseguenza di adeguamenti di legge comprendenti arretrati; esprime le sue considerazioni sulla svalutazione del magazzino che non condivide. Concorda, però, con il riallineamento dei cespiti proposto dai Revisori.

Giannetto Massazza: l'attuale valutazione/svalutazione del magazzino ottempera alle norme vigenti, quindi non può essere messa in discussione più di tanto né, tanto meno, maneggiata a "fisarmonica" da un anno all'altro.

Luigi Lombardi esprime compiacimento per la volontà di confrontarsi, pur nel costruttivo disaccordo. Propone di riconvocare l'Assemblea, finalmente in presenza dei Revisori, affinché possano riferire adeguatamente sui bilanci, specie per quanto riguarda le "poste" inerenti il rifugio "Torino" in rapporto con il CAI Aosta (comproprietaria).

Il **Presidente** risponde con una brevissima relazione sul rapporto crediti /debiti con la Sezione di Aosta, non da oggi in grave sofferenza economica.

Tiziana Ferrari lamenta carenza circolazione informazioni, trasmesse sempre all'ultimo momento. Plaude alle iniziative di Lombardi per coinvolgere tutti nella gestione della Sezione. Chiede perché, a fronte di otto dimissioni, ci si sia ostinati a convocare un'Assemblea che poteva essere tranquillamente differita.

Giuseppe Serrao sostanzialmente esprime posizione analoga; bisogna dare tempo ai Revisori per preparare un'adeguata relazione da ripresentare ad una Assemblea appositamente riconvocata. Preannuncia le proprie dimissioni.

Daniela Berta rammenta che è scaduto il Protocollo attuativo della convenzione del 1992 con la Sede Centrale, la quale prevede – tra l'altro – importanti finanziamenti per il funzionamento del Museo. La situazione è in stallo in attesa che si definisca la costituzione di una Fondazione che prenda in carico la conduzione del Museo.

Foscara Bianchi: la corretta chiusura dei bilanci, quest'anno resa difficile da diversa impostazione contabile che ne ha dilatato la redazione, è fondamentale per ottenere i contributi da parte della Sede Centrale.

Ferrero chiede di mettere ai voti la mozione **Lombardi:** riconvocazione dell'Assemblea ad altra data per approvazione bilanci e quant'altro pertinente.

Daniela Formica rimarca la grave crisi "politica" della Sezione, dove i Consiglieri si dimettono a pioggia: occorre convocare subito un'Assemblea per ridefinire l'assetto politico sezionale.

Daniela Berta sollecita la nomina della Commissione Museo.

Punto 3 OdG - Approvazione dei bilanci consuntivi della Sezione di Torino e del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" – Dopo attento dibattito e deliberazione, l'approvazione viene demandata ad una successiva Assemblea che sarà riconvocata a data che determinerà il prossimo Consiglio Direttivo.

Domenica Biolatto chiede come si può convocare una nuova Assemblea in assenza di un Consiglio Direttivo maggioritario.

Riccardo Brunati esprime tutto il suo disappunto per la situazione che si è creata per la sola volontà di qualcuno di cercare appigli per litigare pretestuosamente.

Mauro Zanotto chiede al Presidente di valutare attentamente quanto emerso e di offrire, se del caso, le proprie dimissioni.

Punto 4 OdG - Varie ed eventuali – In assenza di richieste di interventi il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 24,10.

Il Segretario
Mauro Brusa

Il Presidente
Roberto Ferrero